

I giovani della F.G.C.I. di TERAMO diffonderanno 800 copie dell'Unità con la relazione di Togliatti al C.C. e C.C.C. sul XXII Congresso del P.C.U.S.

(Gli «Amici» facciano pervenire le prenotazioni entro mezzogiorno di domani).

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 310

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi giornata di protesta per gli aumenti Stefer

In IV pagina le informazioni

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1961

CON UNA POSSENTE MANIFESTAZIONE DELL'ESERCITO E DEL POPOLO

Festosa celebrazione a Mosca della Rivoluzione d'Ottobre

Interessante conversazione di Krusciov con i giornalisti: "Per Berlino saremo capaci di aspettare ancora", Sugli esperimenti nucleari: "Siamo disposti a sospenderli ma li riprenderemo se lo faranno in Occidente."



MOSCA — Due immagini della grande parata sulla Piazza Rossa per il 41mo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Nella telefoto a sinistra: il Presidium del PCUS, il governo sovietico e le delegazioni dei partiti comunisti stranieri assistono alla manifestazione. Si notano da sinistra Blas Roca, Ho Chi Min, Krusciov, Kadar, Breznev, Kozlov, Suslov e Mikolaj. La telefoto a destra mostra il passaggio di due giganteschi missili dinnanzi al mausoleo di Lenin, in fondo è il palco delle autorità

In un poligono del Sahara

Esplosa ieri la «A» francese?

Sessanta i cadaveri algerini rispescati nella Senna - Fiere risposte degli avvocati del FLN al tribunale colonialista

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 7 (S.T.). — Secondo informazioni che circolano stasera in molti ambienti della capitale, la quinta bomba atomica francese sarebbe esplosa stamane in un poligono sperimentale nel massiccio dell'Hoggar, nel Sahara.

La veridicità della notizia potrebbe essere difficilmente controllata, in quanto il governo francese avrebbe deciso di informare l'opinione pubblica soltanto fra otto giorni.

Parecchi giornali si faranno comunque eco, domani, di queste voci. La quinta bomba atomica francese doveva essere provata sottoterra. Essa sarebbe la prima di una serie di prove sotterranee che proseguiranno nei prossimi mesi.

L'esplosione della quinta bomba atomica francese era stata preannunciata una settimana fa da un giornale parigino a grande tiratura, che aveva fornito in proposito dettagli abbastanza precisi. Contrariamente al solito, le informazioni del giornale non erano state smentite.

Le prove del massacro

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 7 — Sessanta istruttorie sono state aperte dal tribunale della Senna per stabilire le cause della morte di altrettanti lavoratori algerini deceduti dopo le manifestazioni del 17 ottobre. I cadaveri di questi algerini — i lettori dell'Unità lo sanno — sono stati rispescati nella Senna a valle di Parigi, oppure trovati nei boschi e ai margini delle strade di campagna con segni di strangolamento o di fratture al cranio, di sevizie o di colpi d'arma da fuoco.

Sette giudici sono stati incaricati delle indagini. Il loro compito non sarà facile. Si sa che i consiglieri comunisti e socialisti del Consiglio municipale di Parigi hanno apertamente denunciato la polizia come responsabile di questi assassinii. Ma il Prefetto di polizia, Papon, ha negato e lo stesso ministro dell'Interno Frep, alla Camera e al Senato, di fronte alle accuse di parecchi deputati, ha risposto che «non esiste e non esisterà» un'inchiesta del principio di un'ombra di prova a carico della polizia.

Questi dinieghi risalgono a una settimana fa. Da allora, lo sforzo congiunto di personalità e istituzioni democratiche, appoggiato da diversi giornali, ha portato a notevoli risultati. Abbiamo già detto che molti cittadini si stavano offrendo spontaneamente sia per recare la propria testimonianza, sia per aiutare gli algerini così ferocemente colpiti. Cattolici, comunisti e socialisti hanno lavorato con lena.

La più efficace delle iniziative è stata presa dal corso popolare e dall'associazione degli studenti di medicina. Si trattava — di fronte all'ottuso diniego delle autorità — di accumulare prove e di mettere alla puzza. Le due associazioni hanno convocato a una riunione medici, infermieri e studenti che prestano servizio negli ospedali. Sono state trovate e registrate pubblicamente testimonianze irrefutabili su quello che si chiamava «la morte della giustizia». Le due associazioni hanno convocato a una riunione medici, infermieri e studenti che prestano servizio negli ospedali. Sono state trovate e registrate pubblicamente testimonianze irrefutabili su quello che si chiamava «la morte della giustizia». Le due associazioni hanno convocato a una riunione medici, infermieri e studenti che prestano servizio negli ospedali. Sono state trovate e registrate pubblicamente testimonianze irrefutabili su quello che si chiamava «la morte della giustizia».

LE CORRENTI D.C. E IL CONGRESSO

Il settimanale Vita ha iniziato una inchiesta sulle posizioni delle correnti di vista del congresso del partito (che si terrà quasi sicuramente a Bari) e sulle previsioni dei capi-corrente. In ordine alla possibilità che il congresso si svolga in un centro-sinistra che la corrente di Iniziativa democratica si ricostituisca. Andreotti ritiene che il congresso si pronuncerà a maggio.

Oggi le interpellanze sulle esplosioni nucleari

Dibattito di politica estera alla Camera dei deputati

Segni esprime la sua «viva soddisfazione» per la conferma di Adenauer - Previsioni dei «leaders» delle correnti d.c. sul prossimo congresso nazionale di Bari - Il PSI propone una giunta monocolore socialista a Novara

Oggi alla Camera saranno dibattute le dodici interpellanze e le sei interrogazioni presentate dai vari gruppi sulle esplosioni nucleari. Risponderanno Segni e Giardina per la riconferma di Adenauer, che a suo giudizio dovrebbe garantire la «continuità» della politica ultranzista di Bonn.

Intorno al dibattito di oggi, già da vari giorni si è intensata una trasparente opera politica, che ha per oggetto il PSI. Questo partito viene richiesto dai gruppi di centro-sinistra di confermare, nella presa di posizione parlamentare, odierne sugli esperimenti sovietici, la propria «disponibilità» anticomunista, ed è contemporaneamente accusato da destra di assumere atteggiamenti formali di opposizione all'URSS che non varrebbero a nascondere il sostanziale accordo dei socialisti con i comunisti, di qui l'invito che da una parte si muo-

ve alla DC di non respingere la «disponibilità» socialista (vedi l'editoriale pubblicato ieri dalla Voce Repubblicana), mentre dall'altra si ammoniscono i democristiani a non lasciarsi «ingannare» dalle manifestazioni di «autonomia» date dai socialisti in tema di esplosioni nucleari.

ri che nei loro commenti al XXI Congresso del PCUS (vedi la campagna quotidiana del Tempo). Ed è facile profetizzare che tutti i commenti al dibattito cercheranno di ricondurre l'interpretazione dell'atteggiamento socialista a quella più utile alle rispettive tesi, strumentalizzando la posizione del PSI nel ristretto gioco impegnato intorno alla sopravvivenza del governo.

A proposito del quale è stato notato che Fanfani, nella relazione premessa ai lavori dell'ultimo Consiglio dei ministri, ha illustrato un ampio programma di azione futura, facendo ritenere, secondo la Stampa, che il presidente del Consiglio «sia sicuro di poter conservare al proprio Gabinetto l'attuale maggioranza per molto tempo ancora», forse perché «ha ricevuto dai repubblicani e dagli altri partiti, compreso il suo, assicu-

Il saluto del P.C.I. al PCUS

Il Comitato Centrale del Partito comunista italiano invia al C.C. del PCUS il saluto fraterno di tutti i comunisti e dei lavoratori italiani in occasione del 41° anniversario della grande Rivoluzione socialista d'Ottobre. Il 7 novembre scorso è segnato per sempre la data in cui per la prima volta sono state spezzate le catene dell'imperialismo: la data in cui la classe operaia e i contadini russi guidati dal partito di Lenin hanno aperto alla umanità intera il varco verso una nuova era: quella della rivoluzione socialista che ha aperto ai popoli la strada della liberazione dallo sfruttamento capitalistico. Il primo decreto di Lenin, subito dopo che i sovietici ebbero conquistato il potere, fu il decreto sulla pace. A questo si seguirono altri decreti, di cui il primo era quello di questa è la nostra politica estera: difesa della pace e coesistenza. Sappiamo che gli esperimenti atomici che siamo stati costretti a riprendere hanno suscitato una certa emozione nel mondo. Che cosa rispondere alle richieste che ci giungono? Che vi siano stati costretti. E che saremo felici di liberare l'umanità dalla paura nucleare e di arrivare finalmente a un accordo per abolire per sempre le armi nucleari.

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 7. — L'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre è stato celebrato a Mosca con la tradizionale grande sfilata del popolo e dell'esercito. In serata in un immenso salone del Cremlino il governo sovietico ha offerto lo altrettanto tradizionale ricevimento nel corso del quale il compagno Krusciov ha lungamente conversato con i giornalisti, rilasciando dichiarazioni piene di interesse sul recente Congresso. Krusciov ha proposto all'inizio del ricevimento un brindisi per l'anniversario della Rivoluzione. Quarantatré anni fa, ha detto, si apriva una nuova era: quella della rivoluzione socialista che ha aperto ai popoli la strada della liberazione dallo sfruttamento capitalistico. Il primo decreto di Lenin, subito dopo che i sovietici ebbero conquistato il potere, fu il decreto sulla pace. A questo si seguirono altri decreti, di cui il primo era quello di questa è la nostra politica estera: difesa della pace e coesistenza. Sappiamo che gli esperimenti atomici che siamo stati costretti a riprendere hanno suscitato una certa emozione nel mondo. Che cosa rispondere alle richieste che ci giungono? Che vi siano stati costretti. E che saremo felici di liberare l'umanità dalla paura nucleare e di arrivare finalmente a un accordo per abolire per sempre le armi nucleari.

za fra gli Stati e alla pace nel mondo. Quindi Krusciov si è avvicinato al tavolo dove sedevano i giornalisti e intorno a lui si è formato un cerchio. La prima domanda è stata: «Come vi sentite?». K.: Mi sento bene, naturalmente un poco stanco dopo le giornate del Congresso. — Quali sono i vostri programmi immediati? K.: Tra poco partirò per Taschent per riposare due o tre settimane. Vicino a Krusciov era il compagno Iliev, neo eletto nella segreteria del Partito, il quale a questo punto ha osservato: In verità non va a riposare ma a lavorare. K.: Sì! A Taschent ci sono in ballo alcune cose relative alla terra vergine e me ne occuperò. Tornerò poi a Mosca, quindi andrò in Ucraina e in Bielorussia dove come sapete vi sono alcune questioni in sospeso in campo agricolo. Un giornalista americana: Ma a Ginevra quando ci andrete? K. (a lui rivolto): Questo dipende da voi e non da me. — A proposito della questione tedesca e di Berlino, manterrete l'impegno preso al Congresso di non insistere sulla data del 31 dicembre? K.: Noi abbiamo molta pazienza; per il momento aspettiamo e saremo capaci di rispondere a tali questioni. Segni, in verità

(Continua in 2. pag. 1. col.)

Un giorno e una notte di tragedia nella « capitale di celluloidi »

Duecento ville di celebrità del cinema distrutte da un incendio a Hollywood

Anche l'ex vice presidente Nixon è fra i senzatetto — Burt Lancaster, Joan Fontaine, Zsa Zsa Gabor hanno visto le loro favolose case incenerirsi — Cary Grant, Kim Novak e Alfred Hitchcock salvi nelle ville solo lievemente danneggiate

LOS ANGELES, 7. — Il fuoco ha distrutto fra ieri e oggi più di duecento ville e villini appartenenti per la maggior parte ad attori e attrici di Hollywood e a magnati del cinema. Alimentate da un fortissimo vento che soffiava a più di 100 chilometri all'ora, le fiamme hanno praticamente distrutto una zona vastissima compresa fra Beverly Hills e la valle di San Ferdinando, che è quella preferita dai ricchi esponenti del cinema hollywoodiano. Più di duemila pompieri e volontari sono stati impotenti a domare le fiamme che hanno costretto almeno 2500 persone ad abbandonare precipitosamente le loro case minacciate dalle fiamme.

Tra le case completamente distrutte vi sono quelle di Burt Lancaster, Joan Fontaine, Zsa Zsa Gabor, e del produttore Walter Wagner. Ognuna delle case valeva oltre 100.000 dollari (circa 62 milioni di lire) e quella di Zsa Zsa Gabor era valutata almeno 400.000 dollari. L'ex vice-presidente degli Stati Uniti Nixon era al lavoro nel suo studio — Nixon sta preparando un libro di memorie — quando le fiamme si sono pericolosamente avvicinate alla sua casa. In mancanza di caniccia si è arampicato sul tetto e ha cominciato ad innaffiare tutto intorno con una pompa da giardino, finché non gli venne ordinato di scendere. In serata, Nixon è rientrato nella sua villa per trarre in salvo i verbali dei suoi colloqui con Krusciov e altri preziosi documenti.

Tra le case danneggiate figurano quelle di Cary Grant, Red Skelton, Kim Novak, Maureen O'Hara, Alfred Hitchcock, Peggy Lee e Steve Cochran. Jane Russell, aiutata dal marito Bob Watherfield, che è una celebre personalità dello sport, ha salvato dalla casa gli oggetti più preziosi all'avvicinarsi delle fiamme. Il governatore Edmund

(Continua in 2. pag. 7. col.)



LOS ANGELES — Un uomo combatte le fiamme attingendo l'acqua da una delle piscine delle ville delle dive di Hollywood. Il fronte del fuoco è vasto e sta distruggendo la costruzione (Telefoto)

Il XXII Congresso, con il bilancio delle storiche conquiste realizzate dall'URSS, con la ferma condanna degli errori e delle deviazioni dall'insegnamento leninista, con la ricerca di garanzie capaci di assicurare un ininterrotto sviluppo della democrazia socialista, con la riaffermazione piena e sincera, contro ogni resistenza, dei principi e della politica del XX Congresso, sarà a noi di grande aiuto in questa battaglia, confermando la giustizia della nostra linea e della nostra ricerca.

A noi rinnoviamo in occasione del 7 novembre, il fraterno augurio di nuovi successi e, innanzitutto, l'augurio che la vostra e la nostra battaglia possano svilupparsi nella pace e nella coesistenza pacifica di tutti i popoli: che la nostra e la nostra battaglia avvicinino la prospettiva di un mondo senza armi e senza guerra.

Viva la Rivoluzione d'Ottobre! Viva il Partito comunista dell'Unione Sovietica! Viva l'amicizia tra il popolo italiano e il popolo sovietico! Il C.C. del P.C.I. 7 novembre 1961.

La più efficace delle iniziative è stata presa dal corso popolare e dall'associazione degli studenti di medicina. Si trattava — di fronte all'ottuso diniego delle autorità — di accumulare prove e di mettere alla puzza. Le due associazioni hanno convocato a una riunione medici, infermieri e studenti che prestano servizio negli ospedali. Sono state trovate e registrate pubblicamente testimonianze irrefutabili su quello che si chiamava «la morte della giustizia». Le due associazioni hanno convocato a una riunione medici, infermieri e studenti che prestano servizio negli ospedali. Sono state trovate e registrate pubblicamente testimonianze irrefutabili su quello che si chiamava «la morte della giustizia».